

L'ARCHITETTURA NELLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO

di *Girolamo Lanzellotto*

SECONDA PARTE

Tra le altre fortificazioni erette dal senese Francesco di Giorgio Martini vi era la **Rocca di Cagli**, fatta smantellare da Guidobaldo Duca di Urbino perché non cadesse in mano al nemico. Di essa rimangono ancora il Torrione di soccorso e pochi ruderi.

Sui poderosi avanzi della fortezza venne in seguito edificato il Convento dei Padri Cappuccini.

Il **Torrione**, che costituiva l'appendice fortificata della Rocca, è il punto di partenza del suggestivo "soccorso coperto", una struttura unica; si tratta in pratica di un camminamento sotterraneo di fuga che, attraverso 367 ripidi scalini, si insinua nelle viscere delle colline per condurre alla sovrastante rocca.

Cartolina maximum realizzata nel 1991 in occasione della emissione del francobollo celebrativo di Cagli.



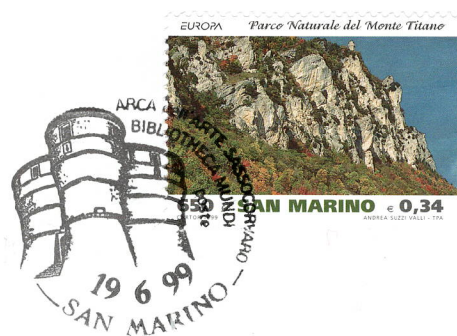
A **Sassocorvaro**, intorno al 1060, venne edificata una fortificazione, detta **Rocca Ubaldinesca**, passata poi di mano in mano dopo continue guerre e tirannie.

La Rocca, anch'essa progettata da Francesco di Giorgio Martini, venne realizzata con forme curvilinee per difenderla dai colpi di bombarda; si staglia imponente, alta e maestosa all'ingresso nel paese.

Nel 1475 venne ricostruita dai Montefeltro.



A sinistra la Rocca su un francobollo di San Marino del 1999, a destra raffigurata su un annullo sempre di San Marino e dello stesso anno.



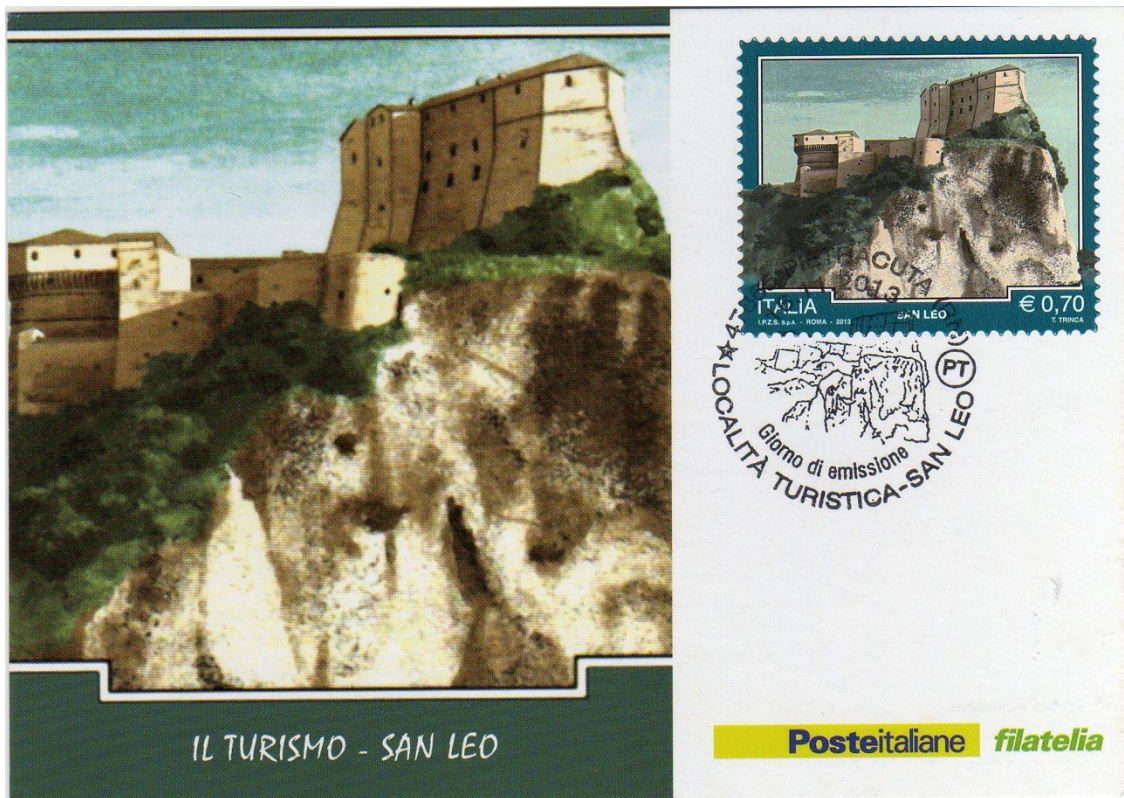
Non si può non fare un accenno alla medievale **Fortezza di San Leo**, progettata nel XV sec. da Francesco di Giorgio Martini per conto di Federico II da Montefeltro e posta a guardia del fiume Marecchia. Nella fortezza, dal 1791 e fino alla morte avvenuta il 26 agosto 1795, vi fu rinchiuso Giuseppe Balsamo, noto come Alessandro Conte di Cagliostro, uno dei più enigmatici ed affascinanti avventurieri dell'età dei Lumi, condannato dalla Chiesa cattolica al carcere a vita per eresia.

Purtroppo, nel 2009 anche il territorio di San Leo è confluito con altri sei Comuni della Valmarecchia dalla provincia di Pesaro in quella di Rimini.



La Fortezza è raffigurata su due francobolli emessi da San Marino nel 1999 (sinistra) e nel 2006 (destra).





Cartolina con annullo 1° giorno dell'Italia raffigurante la Fortezza e realizzata nel 2013 in occasione dell'emissione del francobollo.

Il Duomo di Urbino venne realizzato nel 1021; nel XV sec. venne ricostruito per volontà di Federico da Montefeltro su progetto di Francesco di Giorgio Martini. La facciata, in pietra del Furlo, fu realizzata nel 1782 ed è ornata da 5 statue raffiguranti le Virtù Teologali e Sant'Agostino e San Giovanni Crisostomo. Adiacente al Duomo vi è il **Museo Diocesano** ove è esposto il Leggio di Federico da Montefeltro.



A sinistra il Duomo su un annullo del 2003, a destra annullo sul Museo del 2010.





L'Orto Botanico dell'Università di Urbino venne istituito nel 1809 allorché della struttura divenne proprietario il Comune. La sua direzione venne affidata al Prof. De Brigoli, docente di Agraria e Botanica presso quella Università. L'orto divenne così strumento didattico per gli insegnamenti di Medicina e di Agraria.

A sinistra il portale d'ingresso raffigurato su un annullo del 1979, sotto su una cartolina con annullo del 2009 utilizzato per celebrare il suo bicentenario.



Urbino è la città d'arte per eccellenza della provincia. Basti pensare che il suo **Centro Storico** è stato inserito nel 1998 dall'UNESCO nell'elenco delle opere facenti parte del "Patrimonio dell'Umanità".



Il **Palazzo Ducale**, situato al fianco della Cattedrale, è uno dei più interessanti esempi architettonici ed artistici dell'intero Rinascimento italiano ed attualmente è sede della Galleria Nazionale delle Marche.



In alto il Palazzo Ducale raffigurato su francobollo di San Marino del 2013 e sotto su francobollo sempre di San Marino emesso nel 1999; a fianco su un annullo italiano del 2010.



Il Palazzo Ducale riprodotto su una cartolina maximum realizzata nel 1950.

Esso venne realizzato su progetto di Luciano Laurana. Nel 1472, alla partenza del Laurana per Napoli, vi subentrò nella direzione dei lavori Francesco di Giorgio Martini.

Fu il progetto più ambizioso di Federico da Montefeltro, uomo coltissimo e raffinato, che di pari passo volle anche la sistemazione urbanistica di Urbino, facendone la “città del principe”.



All'interno del Palazzo di notevole interesse è il famoso **Studiolo** di Federico da Montefeltro, splendida opera di *trompe-l'oeil* dove restano alcune delle più famose tarsie lignee del Rinascimento. Oltre ad essere un capolavoro di per sé, lo studiolo è l'unico ambiente interno del palazzo ad essere rimasto pressoché integro, permettendo di ammirare il gusto fastoso della corte urbinata di Federico. Venne realizzato tra il 1473 ed il 1476 da artisti fiamminghi appositamente chiamati a corte dal Duca.

Sopra, Federico è rappresentato su una cartolina maximum del 1982, sotto su francobollo del 2022 emesso da San Marino.





Altri documenti filatelici raffiguranti il Palazzo Ducale e Federico da Montefeltro: cartolina maximum realizzata nel 2022, due annulli del 2006 e 2001 ed una targhetta del 2001.



La presenza in Urbino, precisamente nel Palazzo Ducale di Federico, di una delle biblioteche più prestigiose del rinascimento con codice manoscritti e miniati, creò le premesse per la nascita dell'Istituto per la Decorazione e l'illustrazione del libro, unico del suo genere in Italia. Nel 1861 vi fu l'istituzione dell'Istituto di Belle Arti delle Marche poi trasformatosi in **Istituto Statale d'Arte**. Esso ha sede nello stesso Palazzo Ducale.



Il centenario dell'Istituto è stato ricordato nel 1961 con una targhetta ed un annullo speciale.



Cartolina con annullo primo giorno allestita per l'emissione del 1999.

Proseguendo nel tour ci rechiamo a **Piobbico**. Qui vissero i Brancaleoni, un'antica famiglia marchigiana che governò per seicento anni l'omonima contea nei pressi del Ducato di Urbino. Il **Castello**, che nell'XI sec. era ancora un edificio fortificato, venne ingrandito e trasformato in dimora gentilizia dai Conti Guido e Roberto. Nel 500 furono avviati importanti lavori cui parteciparono Federico Brandani, gli Zuccari e l'Episcopo. Molto interessante è la cappella di San Carlo.



Cartolina maximum realizzata nel 1985 in occasione dell'emissione del francobollo.

A **Sant'Agata Feltria**, Comune transitato nel 2009 dalla provincia di Pesaro a quella di Rimini, è possibile ammirare l'antico castello medievale, detto **Rocca Fregoso**, della famiglia di origini genovesi molto unita ai Montefeltro. È famosa per essere considerata la "Rocca delle Fiabe".

La Rocca raffigurata su francobollo di San Marino del 1999.



Anche la città di **Pergola** è ricca di bellezze architettoniche. La **Chiesa di Sant'Andrea**, originariamente appartenuta ai monaci di Fonte Avellana, è fiancheggiata dalla Torre Civica. Nel suo interno vi sono altari barocchi dorati, nonché dipinti di Sant'Andrea, della Madonna col Bambino e Santo Vescovo, opera di Palma il Giovane e lo Sposalizio di Santa Caterina, opera di Claudio Ridolfi.



La Torre Civica raffigurata su annullo di San Marino del 1991.



Annullo del 1990 che raffigura la Chiesa.

La **Chiesa di Santa Maria delle Tinte** è realizzata in mattoni con una cupola ottagonale. Venne costruita nel 1700 su commissione della corporazione dei tintori e dei lanaioli cittadini. Al suo interno sono presenti tele del pittore senigalliese Giovanni Anastasi e di Giovanni Francesco Ferri.

La **Chiesa di San Giacomo**, risalente al XII sec., venne rimaneggiata due secoli dopo e subì una completa ristrutturazione nel XVIII sec.



La Chiesa riprodotta su un annullo del 1994.

A **Cartoceto** nel centro storico spicca il **Palazzo del Popolo**, costruzione trecentesca sormontata dalla piccola torre dell'orologio.

Nel Palazzo si apre un varco che all'epoca consentiva l'ingresso al castello un tempo provvisto di ponte levatoio.



Il Palazzo raffigurato su un annullo del 1980.

A **Urbania** una costruzione molto bella è il **Barco Ducale**, fondato nel 1465 per volere di Federico da Montefeltro; divenne uno dei luoghi preferiti da Francesco Maria II della Rovere. Originariamente era un parco venatorio ed era collegato al Palazzo Ducale da un miglio di fiume che cavalieri e dame risalivano in barca.



Cartolina realizzata con l'annullo usato in occasione dell'apertura nel 1998 dello sportello filatelico della città.



Altra importante architettura storica di **Urbania** è il **Palazzo Ducale**, la cui realizzazione fu affidata nel 1470 da Federico da Montefeltro all'architetto senese Francesco di Giorgio Martini.

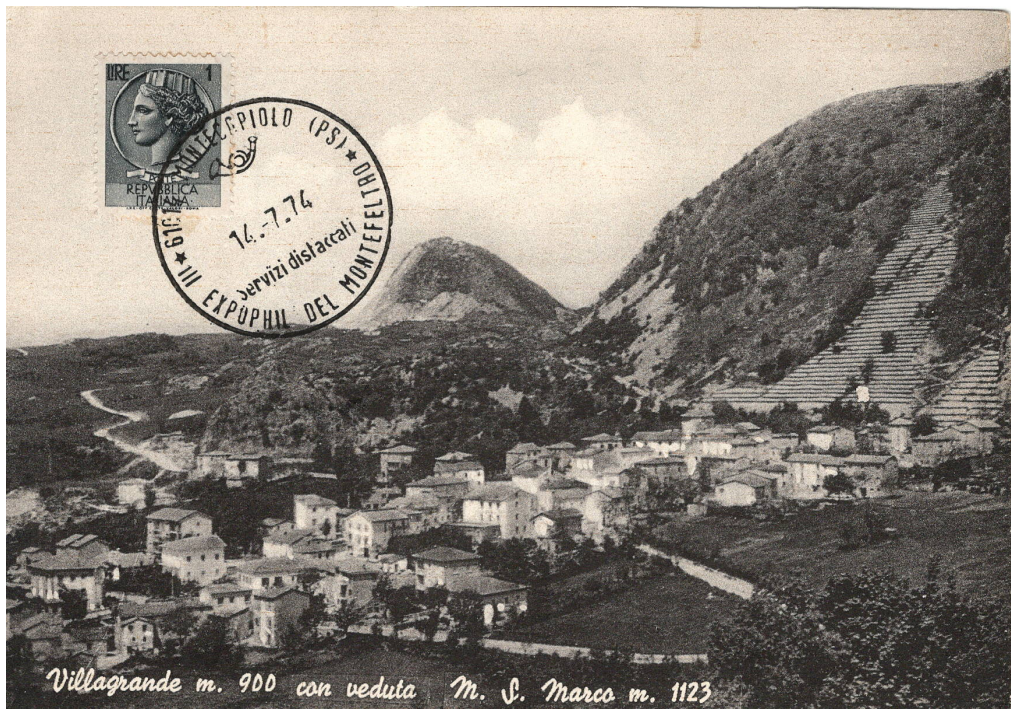
A fianco, il Palazzo Ducale è raffigurato su un annullo utilizzato nel 2003.

Ad **Orciano di Pesaro** è possibile ammirare il **Tempio di Santa Maria Novella** la cui costruzione risale al 1492 e che arditamente ha inglobato la preesistente **Torre Malatestiana** che ne fa ancora da fusto e che ne rappresenta l'angolo posteriore sinistro della Chiesa.



Annullo celebrativo del 1992.

Nel territorio del Comune di **Montecopiolo**, anch'egli transito nel 2021 nella provincia di Rimini, troviamo i ruderi di un antico **Castello** della famiglia Montefeltro.



Cartolina riprodotte il panorama della località nel territorio del Montefeltro.

Villagrande m. 900 con veduta M. S. Marco m. 1123

Dai commenti sin qui riportati si deduce che il territorio pesarese era ed è ancora inondato dalla presenza di Castelli. Non sono da meno altre due località delle quali ora parleremo e Vi illustreremo. Partiamo da **San Lorenzo in Campo**, situato vicino alla zona archeologica di *Suasa Senonum*. Anche qui troviamo mura di **cinta castellane** con **torrioni** attualmente privi solo delle merlature. Nella parte più elevata vi è la **Rocca**, di cui rimangono resti abbastanza leggibili.

Sulla piazzetta "Padella" si affacciano il **Palazzo della Rovere**, sede del **Museo Archeologico** del territorio di Suasa e del **teatro comunale Mario Tiberini**, il cinquecentesco **Palazzo Amatori** e quello dei **Principi romani Ruspoli**.

Poco distante vi è **l'Abbazia Benedettina**, un bel monumento romanico gotico.



Nei due annulli sono visibili architetture del centro storico cittadino ed all'interno della cinta muraria.



Annullo del 2005 riproducente lo stemma cittadino.

Frontino è definita il salotto del Montefeltro ed è l'antico *Castrum Frontini*. Il suo territorio è inserito nell'area protetta del Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello. Anche qui vi è il **Castello** che apparteneva ai Montefeltro. Nel 1522 il Castello, sotto la guida del Capitano Vandini, sostenne vittoriosamente l'assedio dei Fiorentini al comando di Giovanni delle Bande Nere.

Lo stemma raffigura quattro torri attorno ad un grande albero centrale; il gonfalone è un drappo troncato di rosso e di bianco.

A **Sant'Angelo in Vado** svetta nel centro storico il **Palazzo della Ragione**, denominato "El Campanon", un edificio ove i Magistrati dell'epoca "rendevano ragione" sulle istanze avanzate dai cittadini emettendo sentenze penali o civili.

La sua costruzione risale al XIII sec. e su di esso svetta la torre civica eretta nel 1576.

Vi sono tuttora iscrizioni relative a Francesco Maria II della Rovere, alla Madonna, a San Michele Arcangelo, Patrono della città.



Annullo del 2001 con la riproduzione dell'edificio.

Anche altri Comuni del Montefeltro, ma transitati nel 2009 anch'essi nella vicina provincia di Rimini, sono ricchi di Chiese e Santuari.

A **Maiolo** è sita la **Chiesa di Santa Maria di Antico**, un monumentale tempio risalente al IX secolo, dedicato alla Beata Vergine delle Grazie. Ospita una preziosa statua in ceramica invetriata raffigurante la Madonna con il figlio in braccio, attribuita a Luca della Robbia.



A **Talamello** è ubicata la **Chiesa di San Lorenzo**, al cui interno vi è un'immagine del Crocifisso di Giotto che fu portata allorché nel 1374 vi si trasferirono i monaci del monastero agostiniano di Poggiolo.

Le tre Chiese riprodotte su francobolli di San Marino emessi nel 2000.

Conosciuto anche come Chiesa di Sant'Agostino, il **Santuario della Madonna delle Grazie** a **Pennabilli** prende il nome dall'immagine della Vergine in trono con il Bambino, protagonista di una lacrimazione nel 1489 e di due apparizioni in cielo nel 1517 e nel 1522 che salvarono la città dall'assalto dei Toscani.



E continuiamo questa lunga carrellata di bellezze architettoniche con **Fano**, terza città delle Marche (dopo Ancona e Pesaro) quanto a popolazione: è la porta per Roma, anzi la si può definire una città romana, vuoi per il passaggio in città della via consolare Flaminia vuoi per la presenza dell'**Arco di Augusto** e le **mura** lasciate in eredità dall'Imperatore Cesare Ottaviano Augusto.



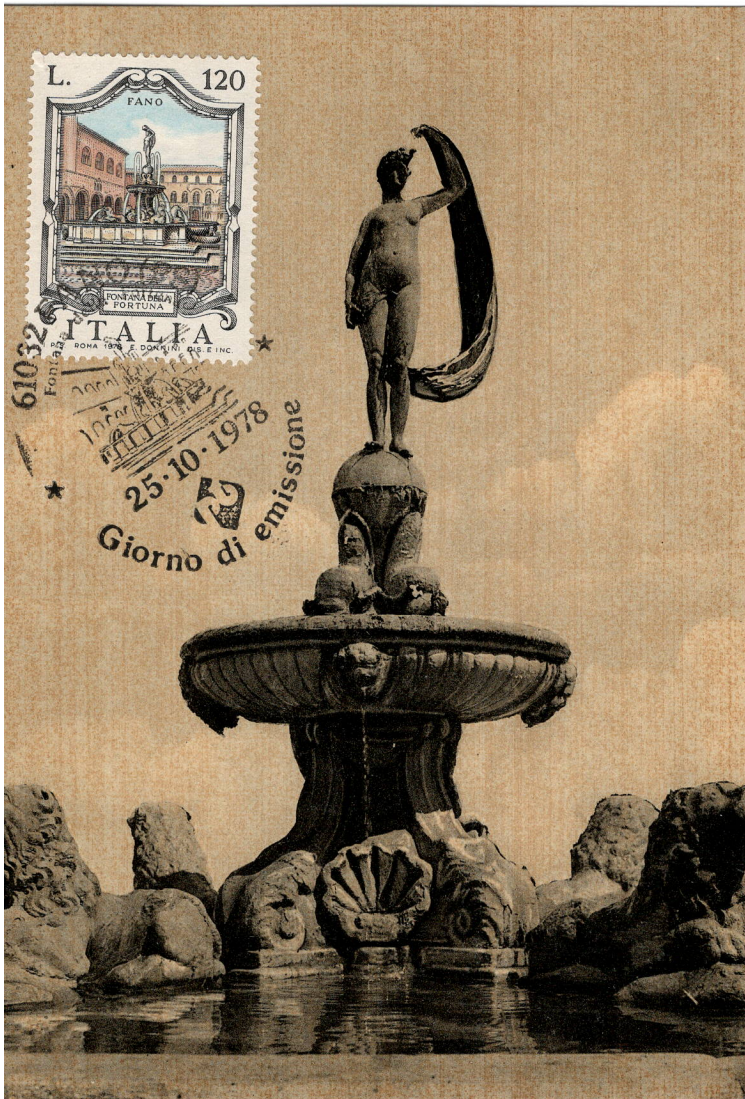
A sinistra l'Imperatore Augusto su un francobollo del 2014, a destra il cosiddetto Arco di Augusto riprodotto su un annullo del 1970.



Anche Fano ha un teatro; è il **Teatro della Fortuna**, precedentemente chiamato Palazzo del Podestà e poi della Ragione. La facciata è in stile romanico-gotico e l'interno neoclassico. Dopo 50 anni di chiusura forzata, a causa dei lavori di restauro, è tornato a funzionare nel 1998.



Sopra il l'edificio riprodotto su un annullo utilizzato nel 1971; a lato il Teatro restaurato su una cartolina postale ed annullo primo giorno del 1998.



Nella stessa piazza del Teatro è ubicata la **Fontana della Fortuna** dall'ampio bacino mistilineo a marmi colorati interamente rinnovato nel 1697/1699. La fontana è ornata con la statuette bronzea della Dea Fortuna modellata e fusa da Donnino Ambrosi.



Sopra, a sinistra una cartolina maximum della fontana realizzata nel 1978 al momento dell'emissione del francobollo, a destra un annullo del 2010 riprodotto la statua della Dea Fortuna.

Si deve ai Malatesta anche il ripristino di porte e bastioni e la costruzione dell'imponente **Rocca Malatestiana** che, nonostante gli adattamenti, ha mantenuto nel suo complesso la fisionomia originaria di ampio rettangolo fortificato, delimitato da robusti torrioni angolari e dal Mastio costruito con la collaborazione dell'architetto Matteo Nuti.



La **Corte Malatestiana** è ora cornice ideale per spettacoli musicali e teatrali. Il Palazzo dei Malatesta venne eretto a partire dal XV secolo e presenta due ali, una in stile gotico e l'altra dominata dalla cosiddetta **Loggia del Sansovino**.

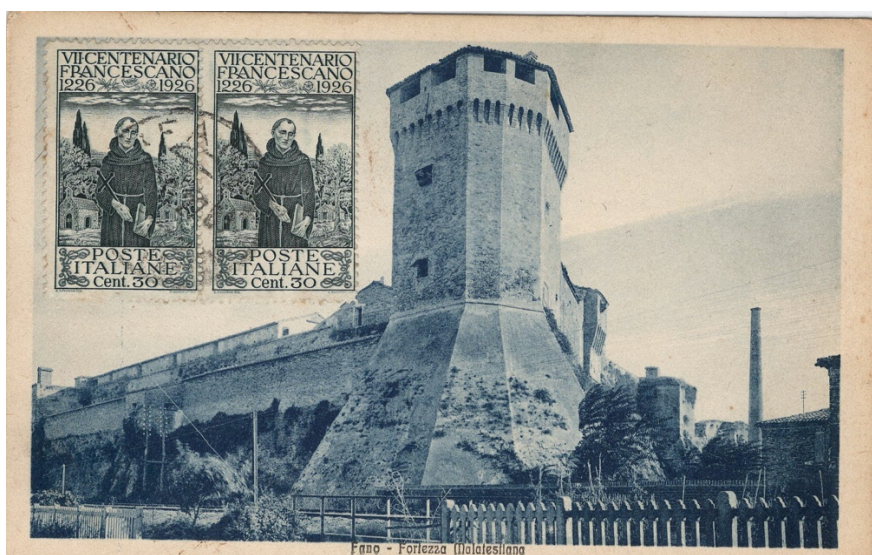
La Rocca riprodotta su una targhetta utilizzata dal Vaticano nel 1964.



La Rocca riprodotta su una targhetta utilizzata nel 1991.

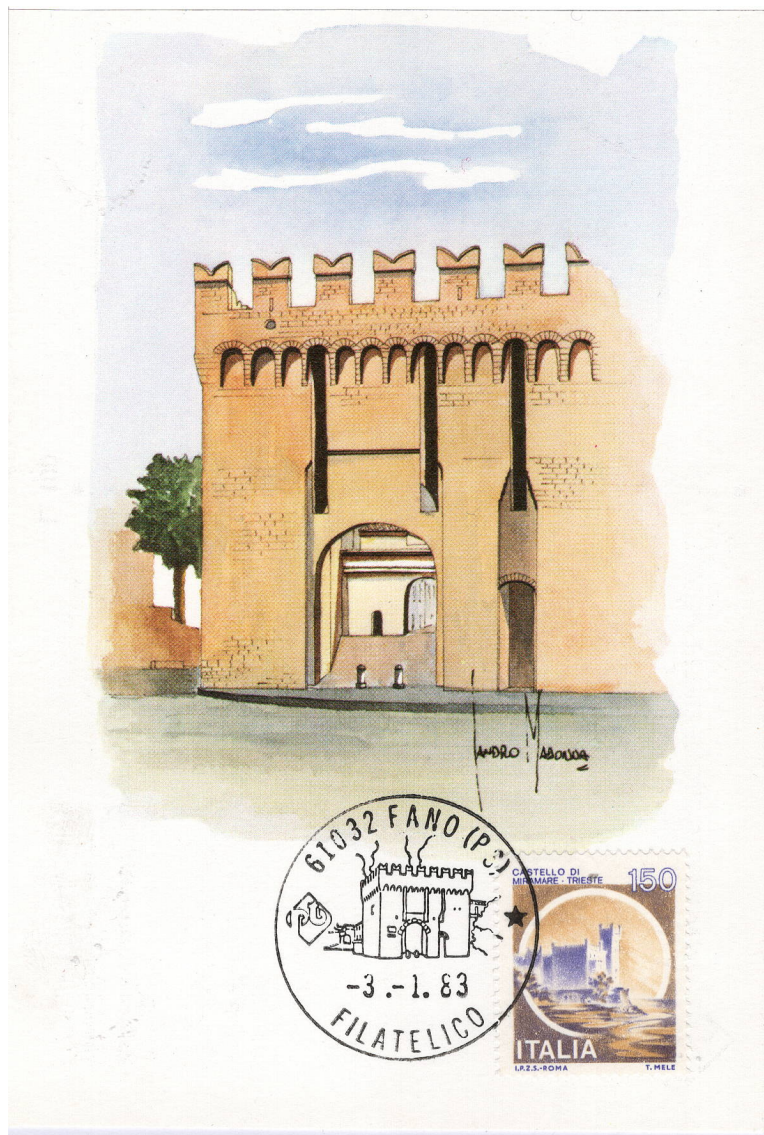
Interessante è la **Fortezza Malatestiana** che sorge all'angolo della cinta muraria romana ed assunse la forma attuale per volere di Sigismondo Pandolfo Malatesta.

La Fortezza fu progettata con i canoni difensivi "a cerchi" dettati da Leon Battista Alberti; all'interno vi erano la Rocchetta e il Mastio, separati dal resto mediante un fossato.



La Fortezza riprodotta su cartolina d'epoca del 1926.

Allorché nel 1357 Fano passò sotto il dominio dei Malatesta, Sigismondo Pandolfo, intorno al 1464 fece ampliare le mura costruendo un nuovo braccio murario nonché la **Porta Maggiore**, opera di Matteo Nuti. L'ingresso doveva garantire una maggior difesa e pertanto venne realizzata una nuova entrata spostata verso occidente, bassa, tozza, con solo un'apertura per il passo carraio ed una per quello pedonale. Ai lati vi erano, e sono ancora visibili, due buche che permettevano il tiro di fiancheggiamento.



Cartolina con annullo realizzata nel 1983 per l'apertura dello sportello filatelico della città.

Di fianco all'Arco di Augusto è sito il **Complesso Monumentale della ex Chiesa e Ospizio di San Michele**, eretto fra la seconda metà del sec. XV e la seconda metà del XVI. È uno dei monumenti rinascimentali più insigni della città. È un sito di interesse ed un punto di riferimento per eccellenza.

Attualmente svolge la funzione di Polo Universitario.

zione
di Risparmio
3

ele



Il sito su un annullo utilizzato nel 2008.

La **Cattedrale** di Fano, probabilmente di origini anteriori al X sec., venne ricostruita nel 1140 dopo che diversi anni prima fu distrutta da un incendio.

Inizialmente dedicata a Santa Maria Maggiore, successivamente venne intitolata all'Assunta; nel suo interno, sotto l'altare maggiore, vi sono le ossa del co-protettore della città San Fortunato.

Oggi l'edificio si presenta con la facciata tipicamente romanica a strutture miste di laterizi e pietra arenaria; molto bello è il Portale con decorazioni a tarsie marmoree. L'interno è a tre navate.

Interessante è la seicentesca "Cappella Nolfi", affrescata con le "Storie della Vergine" da Domenico Zampieri detto il Domenichino.



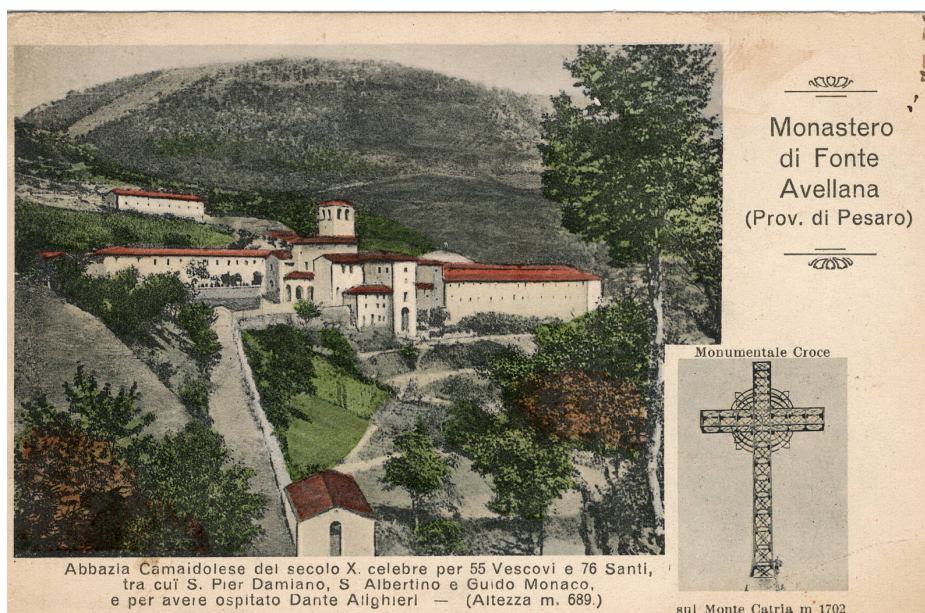
La Cattedrale riprodotta su due annulli del 1984 (in occasione della visita in città di Papa Giovanni Paolo II) e del 1997 (in occasione della chiusura dell'anno mariano diocesano).

E concludiamo la nostra visita di Fano con la **ex Chiesa di San Domenico**, realizzata intorno al 1300 in stile gotico. La struttura è attualmente destinata ad ospitare un museo di arte religiosa con esposizione di importanti pale di altare e tele realizzate per la stessa chiesa negli anni '500 e '600.



L'interno della pinacoteca riprodotto su annullo del 2007.

Il nostro viaggio non può non concludersi ammirando, nel territorio comunale di **Serra Sant'Abbondio**, il millenario **Eremo Camaldolese di Fonte Avellana**, dedicato alla Santa Croce e posto alle pendici del Monte Catria. Le sue origini risalgono alla fine del primo millennio allorché alcuni eremiti scelsero di costruire le prime celle di un eremo che nel corso dei secoli diventerà l'attuale Monastero. Il Monastero venne visitato nel 1982 da Papa Giovanni Paolo II.



Sopra, l'Eremo riprodotto su una bella cartolina maximum realizzata nel 1980 in occasione dell'emissione del relativo francobollo. A fianco, la medesima struttura è riprodotta su una artistica cartolina d'epoca viaggiata nel 1912.